Sport l'Unità Sport

CON 9" SU AESCHLIMANN

Weilenmann ha vinto il Giro della Svizzera

L'ultima tappa allo svizzero Schaer - Il giovane Barozzi è stato il migliore degli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO, 6 — Come era ormai nelle previsioni generali Goffredo Weilenmann ha mantenuto sino a Zurigo la maglia d'oro, emblema di capofila della classifica. Weilenmann ha pienamente meritato di vincere anche se il suo scarto di vantaggio sul secondo arrivato Aaeschlimann possa indurre a credere in un successo stentato, ottenuto grazie a circostanze fortuite e fortunate. Niente di tutto ciò: il campione elvetico si è laureato per una costante superiorità su tutto il campo dei partenti. Inutili le recriminazioni: siamo stati battuti per una effettiva superiorità dei nostri avversari.

Dopo poche tappe si è ritirato Bresci per il quale tutti noi nel clan italiano nutrivamo fiducia. Per un corridore serio quale Bresci non è concepibile una diserzione, perchè di vera e propria diserzione si è trattato, causata, e non abbiamo difficoltà a crederlo, da mancanza di allenamento.

Ronconi e Cottur sono stati inferiori all'attesa, Vittorio Rossello con un po' più di fortuna avrebbe potuto ottenere almeno un successo di tappa.

Barozzi e Sforacchi meritano un discorso a parte. La loro prestazione è stata superiore ad ogni attesa ed ogni plauso è pienamente meritato dai due solidi, tenaci e modesti corridori italiani. I loro posti in classifica generale documentano e confermano in pieno queste attestazioni di lode.

Come vi dicevamo in apertura di commento Weilenmann può andare fiero del suo successo. La maglia d'oro è toccata a quel corridore che più se ne era reso degno. Lo ricorderemo nella tappa di ieri quando, costretto da una foratura a perdere preziosi minuti, iniziare un rabbioso inseguimento, con il suo diretto avversario che in testa al plotone tirava da maledetto. Lotta impari dato che Weilenmann era circondato da pochi compagni di squadra troppo inferiori alla bisogna; tuttavia in pochi chilometri riusciva a raggiungere Aeschlimann e a sventare così una minaccia che gli sarebbe potuta costare la fatica di tante tappe, la maglia d'oro. Anche Aeschlimann ha combattuto da leone non tralasciano alcuna possibilità per insediarsi al primo posto; la sua prova è stata tuttavia sfortunata poichè ha trovato in Weilenmann un otto troppo duro da rodere.

E veniamo all'ultima frazione di questo Giro della Svizzera. Con regolarità la partenza è stata data alle 11. Il solito Khun (quanto coraggio in questo corridore), fuggiva a pieni pedali in breve imitato da Schenk e Diggelman, e prendeva un leggero vantaggio sul folto del plotone. Sei corridori tra cui il nostro Fondelli, insofferenti della passività del gruppo, si lanciavano all'inseguimento dei fuggitivi imitati ben presto da Barozzi.

Barozzi non è fortunato e quando il suo inseguimento sta per essere coronato dal successo, fora.

Con calma riprende, ma una nuova foratura lo attarda ancora.

La strada comincia ormai a denunciare una certa pendenza: stiamo per attaccare le prime rampe del Sattel Rotthenturn dove è posto l'ultimo traguardo di montagna. Sulla sommità transita primo Schaer che era riuscito a riprendere i fuggitivi. A uno a 40" Schenk, a 4'52" Fondelli con Zbinden, Verschueren e Peters alla ruota, a 5'05" Lang, a 7'10" Guyot, a 8'10" Huser, a 9'55" Khun.

Anche l'ultima tappa è ormai decisa.

ROMEO PINTI

L'ordine d'arrivo

1) F. Schaer (Svizzera) che compie i 225 km. della Basilea - Zurigo in ore 6,9'42"; 2) Diggelmann (Svizzera) in 6,11'45"; 3) Verschueren (Belgio) in 6,17'42"; 4) Peeters (Belgio) in ore 6,18'46"; 5) Lang (Svizzera); 6) Guyot (Svizzera); 7) Schenk (Svizzera); 8) Fondelli (Italia); 9) Zbinden (Svizzera) tutti col tempo di Peeters; 10) Zanazzi (Italia) in ore 6,21'16"; 11) Noetzli (Svizzera); 12) Sforacchi (Italia); 13) Brun (Svizzera); 15) Ronconi (Italia); 16) Simonini (Italia); 19) Rossello (Italia); 23) Barozzi (Italia); 26) Cecchi (Italia); 29) Giudici (Italia) tutti col tempo di Zanazzi.

Classifica generale

1) Weilenmann (Svizzera) in ore 55,26'17"
2) Aeschlimann (vizzera) in ore 55,36'26"
3) Stettler (Svizzera) in 55,48'16"
4) Brulè (Francia) in 55,49'37"
5) Barozzi (Italia) in 55,53'52"
6) Sforacchi (Italia) in 55,59'56"
7) Zbinden (Svizzera) in 56,0'26"
8) Rossello (Italia) in 56'1'40"

La rivincita di Goffredo

Io credo che ieri sera, mentre sotto le carezze degli applausi zurighesi faceva fare il giro di onore alla sua «maglia d'oro» di vincitore del «Tour de Suisse», il buon Gotfried Weilenmann avrà pensato al giovedì 21 luglio, Santa Pressede Vergine. Faceva caldo quel giorno, e l'altro «Tour», quello vero, quello grosso, se ne andava incontro all'ultima seria fatica, il Gran San Bernardo. Andava piano, quasi seccato di doversi arrampicare ancora, di dover bestemmiare ancora su per i tornanti, fin oltre i duemila metri, quando ormai, con le vittorie di Coppi e di Bartali ad Aosta e a Briançon tutto era deciso.

Ma per Kubler no, che tutto non era deciso ad Aosta: per Kubler la corsa si stava decidendo lì, ai piedi dell'ultima montagna, ed era una brutta decisione. Kubler era «cotto» per gli sforzi precedenti, non ce la faceva più, si staccava dal gruppo, perdeva sempre più terreno. Spingeva avanti il suo gran naso aerodinamico, e cercava di nascondercisi dietro, lui così magro, per faticare meno e fender l'aria. Ma non c'era nulla da fare. Allora si fermò Weilenmann, Gotfried Weilenmann, gregario ed amico N. 1 del campione svizzero. Attese il «capitano» e cominciò a spingerlo, ad incoraggiarlo, ad aiutarlo. Niente da fare, «Ferdy» non marciava.

Poi Kubler si ritirò, e allora Goffredo partì in quarta. Forse vide, fra le brume che sfuocavano l'Ospizio, su al Passo, vide il gran fantasma di un altro Goffredo, quel di Buglione, di cui Torquato Tasso cantò le imprese e le glorie cavalleresche. Nuovo crociato, anzi rossocrociato, Gotfried decise di vendicare il suo capitano scomparso in una desolata autoambulanza.

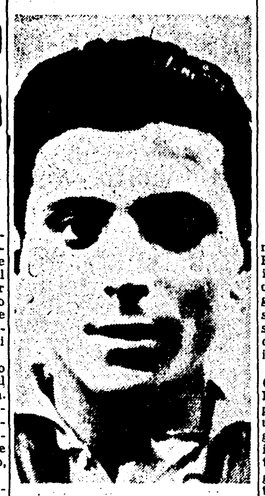
Corse come un pazzo per le strade del suo Paese (quel giorno il «Tour» entrava in Svizzera), fino a portare la sua maglia di nazionale elvetico davanti a tutte le altre, distaccata da tutte le altre che egli aveva raggiunto e superato nella orgogliosa rincorsa.

Correva, Weilenmann, e non gli importava nulla che il pubblico applaudiva lui, ieri la «maglia d'oro», quella «maglia d'oro» che era stata per due volte anche del grande Gino Bartali, era sua, poteva portarsela a casa per mostrarla alla moglie, per farci giocare i bambini. Ieri Weilenmann era felice: felice come forse non furono mai i grandi campioni, quelli che vincono sempre; felice come non fu mai Binda, come non fu mai Coppi, come non furono mai Antonino Magne e Kubler. Ieri il gregario Weilenmann, l'uomo che aveva corso il «Tour de France» per andare a cercar l'acqua al suo «capitano» quando quello aveva sete, per passargli la ruota quando quello aveva forato, ha vinto finalmente una corsa, una grande corsa.

Ora può anche ricominciare a portar acqua per tutta la sua vita ciclistica: quella «maglia d'oro» non glie la porta più via nessuno.

col.

A PIENI VOTI



Danilo Barozzi l'anno scorso era ancora un dilettante. Quest'anno, passato professionista, dopo aver partecipato al Giro d'Italia, si è rivelato campione d'avvenire al «Tour de Suisse»

MA PROBABILMENTE L'UVI HA GIA' DECISO

Da Milano a Modena a caccia di un passaporto

Questa sera conosceremo i nomi di tutti gli azzurri per i campionati di Copenaghen

Oggi da Milano andremo a Modena. Non invidiateci. Partiremo da Rogoredo alle 14,30, all'ora cioè che il sole spacca le pietre, come si dice. E da Milano a Modena inseguiremo le biciclette veloci e illuse che affogheranno nel caldo. Illuse? Sì, almeno una grossa parte di quelle in corsa. E vi dico subito il perchè.

Ufficialmente la Milano-Modena (157 km. che passano per Piacenza, Parma e Reggio Emilia, su strada piatta e scorrevole da 40 all'ora) è una corsa di selezione per Copenaghen; dovrebbe cioè dare all'U.V.I. i nomi dei corridori che sul circuito di Lundtofte vestiranno la maglia azzurra con la speranza di metterci poi addosso la maglia *Arc-en-ciel*. Facciamo un esempio. Questo. Che a Modena giunga primo Malabrocca, secondo Canavesi, terzo Marangoni. Tutto è possibile nelle corse. Non è possibile invece che Malabrocca, Canavesi e Marangoni prendano il treno per Copenaghen. Giusto? Giusto. Scusate lo scherzo. E scusate l'U.V.I. che avrebbe potuto risparmiare ai corridori quest'altra calda sfacchinata.

L'U.V.I. infatti i nomi per Copenaghen ce li ha già. E da tempo. Da quando cioè Bartali ha detto che a lui la maglia non fa gola. Allora è rimasto grande e grosso il nome di Coppi, e Fausto ha la possibilità e anche il diritto di chiedere alla U.V.I. dei nomi che a lui sono simpatici. E' dunque a Coppi e in parte a Magni, che potrebbe essere il numero due di Copenaghen, che si debbono chiedere i nomi degli azzurri. Ma Fausto ha caldo e di parlare non ne ha voglia. Fausto si gode in pace le poche ore di libertà che ancora gli restano prima di partire per la Francia a fare le «Kermesse» sulle piste. Del resto stasera avremo i nomi; ora più ora meno, possiamo aspettare.

Anche i dilettanti della strada corrono oggi per l'ultima volta prima di partire per Copenaghen. Corrono a Brescia sul circuito delle mura (83 volte km. 5,875, totale km. 193,875). E' quindi Brescia che offre un viaggio a Copenaghen. Si fanno avanti con ingordigia Ferrari che già una volta (Reims 1947) s'è messo addosso la maglia *Arc-en-ciel*, Baronti, Minardi, Isotti, Petrucci, Valeriani, Grosso, Unia, Servadei, Gianotti, Bernardini e i due Casacchi.

Un'occhiata agli uomini della pista. Inseguimento professionisti: vista la cattiva prova di Ortelli, visto il *forfait* di Bevilacqua, il dilettante Benfenati è passato al professionismo e con tutte probabilità sarà il compagno di Coppi.

Inseguimento dilettanti: due nomi, Gandini e Messina.

Velocità professionisti: cattiva forma di Ghella, il campione d'Italia Astoldi è ancora l'unico uomo capace di resistere un po' sulle ruote degli specialisti degli ultimi 20 metri.

Velocità dilettanti: Sacchi e Maspese che sperano di fare bene.

Mezzofondo: questa volta un solo nome certo: Frosio.

ATTILIO CAMORIANO

IPPICA

A Villa Glori il Premio dell'Urbe

Il Premio dell'Urbe dotato di 1.000.000 di lire, aperto ai cavalli di ogni paese, sulla distanza di 1700 metri, è il motivo più attraente del programma di oggi a Villa Glori.

La presenza del francese Uncle Williams e dell'americano Volotone assicura alla corsa la nota dell'internazionalità. Contro i due stranieri, con il distacco rispettivamente di 20 e di 40 metri, scende in lizza un lotto di indigeni dalle buone capacità.

GLI AZZURRI NELLA FINALE INTERZONA DI «DAVIS»

La più grande prova per Cucelli e M. Del Bello

Venerdì, sabato e domenica l'incontro con l'Australia

Venerdì, sabato e domenica prossimi, sui campi erbosi di Rye, ad una trentina di chilometri da New York, gli azzurri del tennis incontreranno l'Australia nella finale interzona della Coppa Davis. I vincitori si batteranno nella finalissima con gli statunitensi, detentori della prestigiosa «giardiniera» donata dal signor Davis. Naturalmente non c'è da farsi illusioni, la carta parla chiaro, fin troppo chiaro. Con 99 probabilità su 100 Bromwich e Sedman, che hanno battuto i messicani per 5-0 nella finale americana, «stracceranno» Cucelli, Marcello Del Bello e Canepele, i quali partono con un programma ben definito: contenere la prevista sconfitta in limiti non troppo clamorosi. Ci riusciranno? E' difficile dirlo. A parte il valore degli avversari, c'è il fatto che l'incontro si svolge su campi erbosi, cui i nostri tennisti non sono molto abituati. Essi hanno una settimana di tempo per ambientarsi e per far conoscenza con il terreno di gara, e una volta tanto si possono lodare le nostre massime gerarchie sportive che nulla hanno trascurato pur di mettere gli azzurri in condizioni di figurare al meglio delle loro possibilità. Ma sarà sufficente questo?

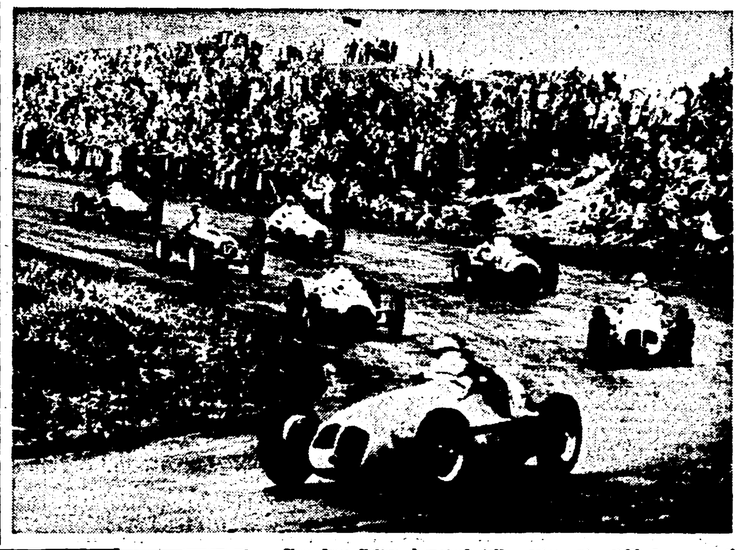
Ancora incerta la scelta del nostro «numero 2» (peraltro Quintavalle preferirà probabilmente Del Bello, in ripresa e fisicamente più resistente dell'anziano Canepele), le nostre maggiori speranze si appuntano sul doppio e su Cucelli. La coppia Cucelli-Del Bello, attualmente la più forte d'Europa, può validamente tentare di contrastare il passo al duo australiano. Gianni, in singolo, ha al proprio attivo vittime illustri, come Parker, Brodny, Asboth e Marcel Bernard. Se imbroccherà la giornata giusta, una vittoria in uno dei due singolari potrà forse sperare di realizzarla.

Gli australiani non hanno preso l'incontro alla leggera, prova ne sia che Bromwich e Sedgman hanno dato *forfait* al torneo di Orange, dove erano iscritti, per non affaticarsi eccessivamente alla vigilia della prova di Coppa Davis. Forse per questo, e soprattutto perchè gli sportivi veri vogliono sempre giocare tutte le loro carte prima di dichiararsi battuti, abbiamo parlato di una vittoria australiana con 99 probabilità su 100, riservandoci quell'una che scomparirà solo dopo che l'ultima palla sarà stata giocata sul campo di Rye.

Monti allenerà il Pisa

PISA, 6. — Si apprende che i dirigenti del Pisa hanno perfezionato il contratto con l'ex juventino Luigi Monti quale nuovo allenatore della squadra.

FERRARI: MOTORI SPENTI



Uno dopo l'altro, i motori delle nostre automobili da corsa, di quei rossi bolidi che hanno conosciuto il trionfo su tutte le piste d'Europa, si vanno spegnendo. Silenziosamente le macchine rientrano nelle rimesse, nelle officine, si fermano. Non perchè non abbiano più forza nei loro muscoli d'acciaio, non perchè non vi siano più uomini degni e capaci di portarle alla vittoria. E' un nemico più forte di loro quello che le ha fermate. E' la società capitalistica, con le sue crisi, con i suoi conflitti di gruppi e di interessi.

Prima le Alfa Romeo, ora le Ferrari. L'annuncio è stato dato dalla direzione della «Scuderia Ferrari», che ha spiegato la gravissima decisione con la mancata concessione di tempestivi aiuti, promessi e non mantenuti. Anche la costruzione di macchine utensili, che ha fin qui costituito la principale attività della ditta modenese, dovrà pressochè cessare per la mancata concessione di nulla-osta di esportazione nei paesi dell'Europa Orientale.

Le Ferrari 12 cilindri si erano imposte nel dopoguerra nel campo automobilistico internazionale, affermandosi come le sole serie rivali delle poderose ed imbattute «Alfette». Grazie anche a piloti del valore di Gigi Villoresi, di Ascari, di Cortese, di Bonetto e, dopo il ritiro dalle piste delle Alfa Romeo, anche di Taruffi, l'industriale modenese aveva saputo imporre i suoi prodotti in tutti i Grandi Premi, sia in quelli retti dalla formula 2 che in quelli a formula 1.

La nostra foto mostra appunto Gigi Villoresi che, seguito da Ascari, abborda una curva al I Gran Premio automobilistico d'Olanda, svoltosi al circuito di Zandvoort e da lui vinto il 31 luglio scorso.

Ora quei motori vittoriosi sono costretti al silenzio mentre i piloti, quei valorosi piloti degni eredi dei Campari, dei Varzi e dei Nuvolari, sono obbligati a terra, oppure devono correre con macchine inferiori.

Proprio ora, mentre la Germania perfeziona i suoi nuovi prodotti, le «Veritas», e riprodurrà la B.M.W., mentre Talbot e Delahaye migliorano i loro motori e ne studiano di nuovi, mentre in Inghilterra alcune fabbriche si consorziano per produrre un'auto da corsa capace di competere con le nostre, proprio in questo momento Alfa e Ferrari sono costrette all'inattività dalla mancanza di mezzi e di aiuti. E il governo non solo se ne disinteressa, ma dà il colpo di grazia con i divieti di esportare verso l'Europa Orientale, verso i mercati cioè che potrebbero e vorrebbero assorbire i nostri prodotti.

OGGI A GOTTWALDOV LA RIVINCITA DI TORINO

Viva incertezza per l'incontro d'atletica tra le ragazze d'Italia e Cecoslovacchia

GOTTWALDOLV, 6. — Viva attesa regna tra gli sportivi della Cecoslovacchia per l'incontro di atletica femminile che opporrà domani, al capo di Gottwaldolv, le atlete italiane e quelle boeme. Atmosfera calda di rivincita, quella che circonda l'incontro di domani: «rivincita» della clamorosa vittoria ottenuta dalla squadra italiana nel settembre del 1947 a Torino con il vistoso punteggio di 51 a 33 (18 punti di margine).

Quel giorno le ragazze cecoslovacche s'imposero in due sole specialità: nei 100 metri piani con la Sicnerova che segnò 12"7 e nel salto in lungo con la Klesnova che superò metri 5,41.

Oggi le cose sono un po' cambiate. Ambedue le squadre hanno conseguito in questo ultimo periodo dei notevoli progressi, ma la ascesa delle ragazze boeme è stata veramente impressionante. Gli incontri sostenuti contro l'Austria e l'URSS ne sono la valida conferma.

Basti pensare alla Sicherova. Essa a Torino correva i 100 metri in 12"7, alle Olimpiadi in 12"4 ed attualmente li corre con estrema facilità in 12" netti.

Notevoli sono anche gli 11"7 della Lomska negli 80 ad ostacoli; i m. 44,02 nel lancio del giavellotto della Zatpkova (la moglie dell'olimpionico Zatopeck); i m. 5,40 della Reicova nel salto in lungo;

Esprimere un pronostico è dunque una cosa estremamente difficile, poichè ambedue le compagini hanno il desiderio e le possibilità di vincere.

Riportiamo ora i tempi e le misure migliori conseguite dalle atlete che rivestiranno domani la maglia azzurra d'Italia:

Metri 100: 12"1 Tagliaferri (S. C Italia) 24-7; 12"6 Torresi (Goriziana) 17-7; 12"7 Bora (S. C. Italia) 17-7.

Metri 200: 25"7 Tagliaferri (S. C Italia) 24-7; 26"4 Bora (S. C. Italia) 24-7; 26"5 Rossi (Atala) 5-6.

Metri 800: 2'22"9 Simonetti (Edera Ts.) 17-7; 2'25"4 Veronesi (Battisti) 17-7.

Metri 80 ostacoli: 12"1 Franco (Sipra) 24-7; 12"3 Musso (Venchi Unica) 24-7.

Salto in alto: 1,56 Palmesino (Sipra) 7-5; 1,55 Jannoni (S.U.S. Roma) 31-7.

Salto in lungo: 5,57 Pierucci (Colombo) 17-7; 5,29 Zanuttigh (Atala) 31-7.

Lancio del peso: 13,39 Piccinini (V. Unica) 22-5; 11,56 Grossi Treu (S. C. Italia) 8-5.

Lancio del disco: 44,12 Cordiale (V. Unica) 31-7; 40,40 Calvesi (Atalia) 15-5

Lancio del giavellotto: 38,48 Camnasio (S. C. Italia) 19-6; 38,21 Turci (Pelnova) 17-7.

ATTRATTIVE della MODA
Leonardi e Kivas
VIA PIAVE
da lunedì 8 agosto
SCAMPOLI
e stoffe in pezza
a poco prezzo... come una volta!!

OCCASIONI
SPECIALE vendita di fine stagione
Vestiti, Pantaloni, Camiciole a prezzi eccezionali
E.R.A.
CORSO UMBERTO, 323 (LARGO SCIARRA)

MOBILI AMATO
PAGAMENTO IN DUE ANNI
NAPOLI - Piazza Trieste e Trento, 48 - TEL. 60.350

Per le vostre calzature affidatevi a **Bonafoni**

E' uscito il N. 3 di
Viva l'UNITA'
BOLLETTINO MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE AMICI DE «L'UNITA'»
QUESTO NUMERO RECA, OLTRE ALLA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE IN MERITO AL «MESE DELLA STAMPA COMUNISTA», UN ARTICOLO DEL COMPAGNO PAJETTA E UN APPELLO DEL COMITATO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE.
Le Sezioni, i Gruppi «Amici dell'«Unità» ne faccciano richiesta presso il Centro Diffusione Stampa della loro Federazione, e quest'ultime richiedano il quantitativo occorrentigli presso l'Ufficio Propaganda de «l'Unità».

IN TUTTA ROMA *si parla dei prezzi incredibilmente bassi praticati dalla Ditta*
EZIO DI NEPI
Antica Ditta ADAMO CAVIGLIA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI N. 4
Chilometri di tessuti venduti ai prezzi più bassi d'Italia e continuamente rinnovati da arrivi giornalieri
OGNI RECORD BATTUTO!
ALCUNI ESEMPI:

COTONINA per lenzuoli puro cotone	L.	129
COTONINA per lenzuoli extra forte puro cotone	»	159
PERCALLE disegni novità	»	89
PERCALLE prima scelta cm. 70	»	145
QUADRATINO sport	»	159
TRALICCIO materassi puro cotone	»	250
RIGATO camicia novità	»	169
CRETONNE gran fantasia	»	240
CAMICIA popeline puro cotone	»	235
PANAMA ingualcibile unito (prezzo miracolo)	»	189
PIQUET fantasia colori garantiti (prezzo esclusivo)	»	239
INGUALCIBILE rigato gran novità	»	240
PANNOLINI lino M.	»	79
PETTINATO uomo misto lana	»	750
COPERTA seta due posti	»	2.200
MADAPOLAM colorato cm. 80	»	119
CRETONNE disegni per bambini	»	169
OPACA stampata lingerie	»	195
TRALICCIO extra prezzo imbattibile	»	275
PELLE ovo makò colori garantiti	»	235

E MOLTI ALTRI ARTICOLI A PREZZI IMBATTIBILI
RICORDATE! SPENDERE DA
EZIO DI NEPI PIAZZA CAMPO DE' FIORI N. 4
SIGNIFICA COMPRAR BENE
N. B. - *Esteso assortimento in biancheria personale e corredi da sposa ai prezzi più bassi d'Italia.*

VIE NUOVE
Il grande settimanale diretto dall'on. LUIGI LONGO si è assicurato l'esclusività assoluta in Italia di un'ampia e sensazionale
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DALLA CINA LIBERA
che comincerà a pubblicare dai prossimi numeri
PRENOTATEVI IN TEMPO presso la vostra edicola o la vostra Sezione

BICICLETTE - MICROMOTORI
CARROZZINE PER BAMBINI
GHIACCIAIE E CUCINE
CARBONE E LEGNA
RATEIZZAZIONI MASSIME
SENZA ANTICIPO NE INTERESSI
VENDITA CON GARANZIA - PREZZI DI FABBRICA
VISITATECI
ROMA — Piazza Nicosia, 17 - 18 - 19 — Tel. 53.237

E' in vendita presso tutte le edicole il numero di agosto de:
IL CALENDARIO DEL POPOLO
RIVISTA MENSILE DI CULTURA ENCICLOPEDIA DI TIPO NUOVO
SOMMARIO:
Storia: Storia d'Italia (32ª puntata) - La Cina - Il palio di Siena - La resistenza di Venezia - La notte di S. Bartolomeo - I fatti di Aigues-Mortes - La Bulgaria - Zdanov - Letteratura: Verga Dreiser - I secoli della letteratura italiana - Arte: Daumier e Coubert - Tappe della civiltà artistica (32ª puntata) - Scienze: La bomba atomica - La radio - I motori a combustione interna - La tubercolosi - Cinema: Sirena - La produzione del film - Teatro: La commedia greca - Falconi - Musica: Dizionarietto terminologico - Filosofia: Storia delle religioni - Economia: Il macchinismo e la grande industria - Pedagogia: G. Lombardo-Radice - Varietà: Il giornalismo - Pagina dell'autodidatta - Novella di Barbusse.
16 PAGINE LIRE 30

Consar
VIA APPIA NUOVA 42-44 — VIA OSTIENSE 27
Telefono 760.669 Telefono 580.262
RIMANENZE PER FINE STAGIONE
Pantaloni . . a L. 1.900
Vestiti . . . a „ 6.500
Giacche estive a „ 4.900
PREZZI RIBASSATI
IN
LANERIA - DRAPPERIA - SETERIA - COTONERIA
Sartoria di prim'ordine
Consar Via Appia Nuova 42-44 Via Ostiense 27

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250 Deposito generale Ditta Nazzarene Poleggi, Via della Maddalena 30 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma Via IV Novembre 149 Roma